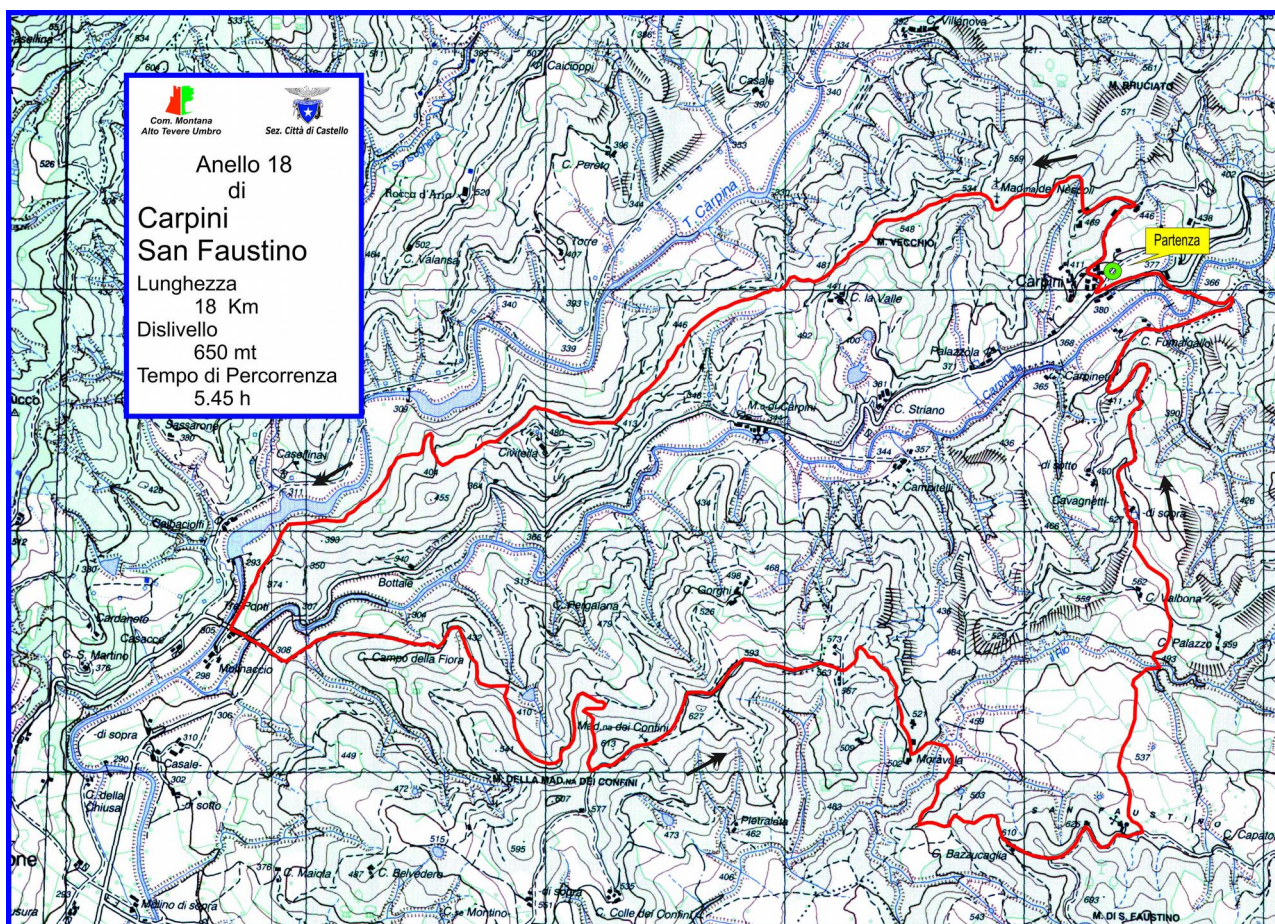


ANELLO DI SAN FAUSTINO



Stato segnaletica: sentiero segnato vernice bianca/rossa

Stato manutenzione:

Lunghezza: 18 KM

Dislivello: 650 m

Durata: 5h 45

Si parte dal paese di Carpini, sulla provinciale tra Umbertide e Pietralunga.

Ci si incammina sulla strada che corre alta dalla chiesa verso cimitero. La strada diventa inghiaiaata, e ad un trivio con una casa colonica sulla curva, si prende a sinistra.

Poco sopra, la fattoria posta a controllo dei vasti possedimenti del conte Della Porta che si estendevano fin'oltre Rocca d'Aria. Salendo, si scopre la vista sulla valle del Carpinella e sui monti opposti che in parte percorreremo. Lungo la via pietrosa, si incontrano due sbarre facilmente aggirabili. Continuando a salire s'incrocia il sentiero 115 che seguiremo in direzione Montone, per poi scendere a sinistra al trivio. Sulla destra più in alto si trova la chiesa campestre della Madonna del Nespolo. Il percorso, coincidente con l'Ippovia Umbra, confluisce in una strada più larga che prosegue diritta seguendo il crinale. Ignorando la via che scende a sinistra, si continua sulla destra aggirando il poggio di Civitella e all'incrocio si segue sempre il sentiero 115.

La discesa è accompagnata prima da un bosco di querce e aceri, e poi da una pineta. Oltrepastata una casa, ci si ritrova sull'asfalto in località Tre Ponti, alla confluenza fra il Carpina e il Carpinella. Utilizziamo uno dei ponti per attraversare la provinciale e continuare sul sentiero 116: una strada imbrecciata che si inerpica fino a quota 430 metri presso la casa di Campo della Fiora. Si rasenta la recinzione e subito dopo ad un trivio conviene tenere la sinistra, per un sentiero ombreggiato. Dopo un altro bivio si continua a salire sulla destra e quando si sta per aggirare il poggio compare Montone. Quindi si sfocia in una bianca carrozzabile che, percorsa verso sinistra, in pochi attimi raggiunge la Madonna dei Confini. La via si stende su un crinale tra due vallate: quella del Carpinella, cinta dal Monte Gengarella, contraddistinto dal rudere di Castriciano e la valle del rio San Faustino sbarrata dalle pendici dell'omonimo monte e dal Rancino; all'orizzonte l'onnipresente Nerone.

Si prosegue dritti ad un incrocio composto da strade, stradine e sentieri; si attraversa quella che era l'aia del nucleo di Moravola, per giungere ad un coltivo che si supera costeggiando il limite del bosco verso destra, seguendo sempre il sentiero

116. Superato un rio, si comincia a risalire; arrivati ad un prato, dietro un noce si rivela un sentiero in erta salita costellato da più cancelli, tutti apribili, che raggiunge il rudere di casa Bazzucaglia (610 metri).

Si sfocia in una più ampia strada inghiaiaata che, percorsa verso sinistra, porta in breve al complesso monastico di San Faustino. Oltrepasata l'abbazia, si svolta immediatamente a sinistra, entrando così in un vasto prato pascolo. Qui conviene fare attenzione alla segnaletica n. 116 seguendo la recinzione che corre alta; dopo un astruso passaggio fra la rete, si costeggia un altro campo fino al cancello semovibile dove si individua un sentiero scende a sinistra. Si passa un fosso, e risalendo, ad un trivio con una carreggiabile inghiaiaata si prende la sinistra, per poi virare a destra subito dopo, prima di arrivare a casa Valbona.

Ora la comoda strada si distende verso valle, rasentando il Diavolaccio, così era chiamata dai contadini la località Cavagnetti.

Giunti a valle, si oltrepassa un ponte, dopodiché alla diramazione per Monte Valentino, tenendosi a sinistra, si arriva alla provinciale. Quattrocento metri a sinistra e ritroveremo la nostra auto.

Periodo: tutto l'anno esclusi i mesi invernali

Tipo di turismo: percorso lungo e faticoso. Adatto al turismo attivo, all'ecoturismo e, per la bellezza dei paesaggi, all'escursionismo.

Tipo di percorso: ad anello, su sentiero e strada bianca – segnato vernice bianca/rossa

Punti d'interesse: storico/architettonico (Abazia di San Faustino)

naturalistico (querceto di roverella alto fusto, forra Rio Sansa)

paesaggistico (panorami su Montone, calanchi)

Servizi complementari: Abbazia San Faustino (Residenza storica) – Villa Cavagnetti – Country house Le Carpine

Aneddoti: La Brigata San Faustino – Proletaria d'urto è una formazione partigiana operante nell'Alta Umbria, con fulcro a Pietralunga, tra il settembre del 1943 e il luglio del 1944. Nei periodi di massima attività coinvolge circa 350 partigiani, organizzati in vari gruppi. Venne costituita dal liberale Bonuccio Bonucci, in località San Faustino, presso Pietralunga. L'attività militare della brigata è per tutto il periodo dell'occupazione molto limitata dalla cronica carenza di armi ed equipaggiamento, dalla scarsa preparazione del gruppo dirigente del CLN perugino e dall'estrema autonomia dei vari gruppi che la compongono. Per lungo tempo si deve limitare ad attività di sabotaggio, attacchi agli ammassi per la distribuzione dei viveri alla popolazione e agguati contro piccole pattuglie tedesche e fasciste. Il 26 Aprile 1944 disarmate le caserme della Guardia Nazionale Repubblicana e dei Carabinieri di Pietralunga, la Brigata, riesce a costituire una zona liberata autonoma con al centro il comune di Pietralunga, proclamata ufficialmente il 30 aprile 1944. Dopo alcuni giorni, la zona controllata dalla Brigata veniva sottoposta a un pesante rastrellamento, nel corso del quale vennero fucilati sette ragazzi nella piazza centrale di Pietralunga, mentre a Città di Castello veniva invece fucilato senza processo Gabriotti, che dopo l'8 settembre aveva contribuito all'organizzazione delle bande partigiane della zona. La zona viene controllata fino al momento del passaggio del fronte, nel luglio del 1944, durante il quale la Brigata aiuta le forze alleate nell'avanzata e fornisce uomini per il mantenimento dell'ordine pubblico.

oo

RING TRAIL OF SAN FAUSTINO

Condition signposting: trail signposted by red/white paint.

Status maintance:

Length: 18 KM

Difference: 650 m

Duration: 5h 45

It starts from the hamlet of Carpini, on the main road between Umbertide and Pietralunga.

You walk on the road that runs from the church to the cemetery. The road becomes gravelled, then you turn left at a bend, in proximity of the crossroads with a farmhouse.

A bit further up, you see the farmhouse part of the vast number of possessions of the Conte (Earl) Della Porta that stretched far beyond Rocca d' Aries. Going up you enjoy a view over the Carpina Valley and over the opposite mountains that you partly go through. Along the stony path, there are two bars easily bypassable. Going uphill you cross the path 115 that you follow towards Montone, then you descend to the left at the crossroads. Further up on the right there is the rural church of the Madonna del Nespolo. The trail, along the same route of the "Ippovia Umbra" (Umbria Horse Trail), meets a wider road which continues straight along the ridge. You ignore the path that descends to the left, and continue to the right around the knoll of Civitella and at the intersection you always continue along the trail 115. The descent is first accompanied by a forest of oaks and maples and then by a pine forest. Going past a house, you come to a place called "Tre Ponti" at the confluence of the Carpina and Carpinella rivers. You use one of the bridges to cross the main road and continue along the road 116: a gravel track that climbs for 430 m up to the house "Campo della Fiora". You continue along the fence and soon after, at a crossroads, you'd better keep left along a shaded path. After another intersection you continue to climb on the right and when you are about to go around the knoll you see the village of Montone. Then you meet a gravel road, keeping left in a few minutes you

will reach the “Madonna dei Confini”.

The trail stretches along a ridge between two valleys: the Carpinella, surrounded by Monte Gengarella, marked by the ruins of Castriciano and the Valley of the Rio San Faustino barred by the slopes of the mountain and by the Rancino; over the horizon you can see the ever-present Monte Nerone .

You go straight to a crossroads consisting of roads, small streets and paths; you run through what was once the farmyard of the Moravola family, then you arrive at a farm that you pass by carrying on along the edge of the wood to the right, always following the trail II6.

After passing a stream, you start climbing; when you reach a meadow, behind a nut tree you climb a steep slope with lots of openable gates that lead to the ruins of Casa Bazzucaglia (610 m). The path opens to a wider gravel road that you take on the left to reach the monastery of San Faustino in a short time.

After passing the Abbey you turn immediately left, thus entering into a vast pastureland. Here pay attention to the sign n.II6 by walking along the fence that runs high; after an awkward passage through the fence netting, you walk along another field as far as a retractable gate from where you take a path descending to the left.

You pass a ditch and go up to a crossroads where you take a gravel path on the left, then you immediately turn right before arriving at the house Valbona.

Now the easy road stretches towards the valley verging on the “Diavolaccio”, name given by peasants to the Cavagnetti locality. Once in the valley, you cross a bridge, then at the fork to Monte Valentino, keeping left, you come to the main road. After four hundred metres on the left and you find your car.

Period: All year round, except for winter months

Type of tourism: Type of trail: long and tiring trail. Suitable for active tourism, hiking, ecotourism and for landscapes,

Route type: ad anello, su sentiero e strada bianca – segnato vernice bianca/rossa

Aspects of interest: history/architecture (Abbey of San Faustino);

nature (oak wood of oak trees, Forra Rio Sansa);

landscape (views on Montone, gullies)

Complementary services: Abbazia San Faustino (Residenza storica) – Villa Cavagnetti – Country house Le Carpine

Anecdotes or curiosities: The Brigade San Faustino-Proletaria d'urto (The San Faustino Brigade–Proletarian impact). It was a partisan group operating in Upper Umbria. Pietralunga was the centre of its operations, between September 1943 and July 1944. In the period of maximum activity it counted about 350 partisans, organized into different groups. It was formed by the liberal Bonuccio Bonucci in the locality San Faustino. The Brigade's military activity was very limited throughout the period of the German occupation owing to a shortage of weapons and military equipment, to a poor preparation of the leaders from the CLN group in Perugia and to an extreme autonomy of the various groups that composed it. For a long time their activities were limited to sabotage actions, attacks on clusters for the food distribution to the population and ambushes against German and fascist small patrols. On 26th April 1944 after disarming the barracks of the Republican National Guard and of the Carabinieri in Pietralunga, the Brigade succeeded in creating a liberated autonomous zone with the centre in the village of Pietralunga. The liberation was officially proclaimed on April 30th, 1944.